

Un semaforo dice dove curarsi «Rosso? Evita quell'ospedale»

Sul web la mappa dei luoghi d'eccellenza, malattia per malattia

LA SCHEDA

Come funziona

Il portale «dovecomemicuro» valuta 1.233 strutture sanitarie. Con un clic si individua il centro migliore per le proprie esigenze

Donatella Barbeta

TUTTO quello che avreste voluto sapere sul luogo migliore in cui curarvi non è più un sogno, ora potete chiederlo a un sito web. Stop alle ricerche affannose, al tour tra gli specialisti e alle domande a parenti e amici più o meno informati. È sufficiente connettersi al portale www.dovecomemicuro.it, riempire una semplice maschera con il problema di salute, la regione e la provincia in cui si risiede per veder apparire l'elenco delle strutture affiancate a semafori verdi, gialli e rossi. Le prime sono quelle con i valori migliori per la gestione di una specifica patologia; le seconde hanno indicatori adeguati alla media nazionale; nel terzo gruppo, invece, i valori scendono al di sotto della media. Non solo, c'è anche un confronto internazionale, espresso dal simbolo delle tacche.

SONO gli ospedali del Nord, e in particolare della Lombardia, quelli che, secondo la guida Internet, erogano un'assistenza sanitaria migliore in base a misure di performance e indicatori di qualità. Ecco i quattro 'medagliati': Spedali Civili di Brescia, ospedale di Magenta, nel Milanese, il centro cardiologico Monzino di Milano e l'azienda ospedaliera Sant'Andrea di Roma. Zoom su alcune delle 28 patologie prese in esame: l'ospedale al top per essere curati in caso di infarto è l'azienda ospedaliera Santa Maria degli Angeli in Friuli Venezia Giulia che, a 30 giorni dal ricovero, pre-

Patologie

Le ricerche possono spaziare tra 28 problemi di salute oppure si può partire dalle 15 parti del corpo elencate

sentano l'1,68% di decessi, rispetto alla media nazionale di 9,98%. Il Sant'Anna di Torino è invece il nosocomio più virtuoso rispetto al numero di parti effettuati: vi sono nati 7.913 bimbi nel 2012. Per un intervento di tumore al retto l'eccellenza si trova nell'azienda ospedaliera di Perugia, mentre per la tempestività dell'intervento per la frattura del collo del femore, che secondo gli standard internazionali deve avvenire entro 48 ore dal ricovero, la struttura migliore è l'istituto Rizzoli di Bologna. Per l'ictus, ai vertici troviamo gli Ospedali Riuniti di Bergamo e l'azienda ospedaliera universitaria di Modena. Per l'artroscopia del ginocchio la struttura migliore è l'azienda ospedaliero-universitaria Careggi di Firenze. La mappa dell'offerta sanitaria del nostro Paese — in cui sono state passate sotto la lente d'ingrandimento 1.233 strutture tra ospedali, case di cura accreditate e presidi ospedalieri — è frutto di due anni di lavoro di una squadra di ricercatori coordinata dal professor Walter Ricciardi, direttore del dipartimento di Sanità pubblica dell'Università Cattolica policlinico Gemelli di Roma.

LE VALUTAZIONI sono state fatte sulla base di 50 indicatori di quali-

Indicatori

Sono 50 gli indicatori di qualità selezionati dal team di ricercatori. Tra i dati utilizzati quelli del ministero della Salute

LOMBARDIA AL TOP

**Il coordinatore Ricciardi:
«Informazioni per i cittadini»
Ma Zaia non ci sta**

tà, individuati attraverso i dati del ministero della Salute, Istat, Sportello cancro-Fondazione Veronesi, l'Agenas (Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali) e altri enti di ricerca. «Si è aperta un'accesa discussione sulle modalità di comunicazione dei risultati delle attività ospedaliere al pubblico — ammette Ricciardi — Non va dimenticato, però, che l'obiettivo vero di un sistema corretto di 'public reporting', così come è già in uso in altri Paesi come la Gran Bretagna, non è tanto di stilare classifiche, ma è quello di fornire ai cittadini informazioni rigorose sulla qualità delle cure». Ricciardi parla anche di «trasparenza» e aggiunge che «riportare pubblicamente le performance di una struttura, incoraggia il miglioramento della qualità delle prestazioni offerte».

MA C'È ANCHE chi non ci sta. «Trovo assurdo che una classifica venga redatta da privati utilizzando dati pubblici — attacca Luca Zaia, governatore del Veneto — e inoltre il ministero ha stanziato 6 milioni per la realizzazione di un portale nazionale che dovrebbe informare sull'uniformità dell'assistenza e la qualità delle cure».